

*Ered. Nigri IX*

Grosio (Valtellina)  
3 Agosto 1894

Carissimo amico,

Ho ricevuto la vostra lettera del 28 luglio e il foglio firmato dal Duca d'Avona. Non ho mandato a Alfieri la copie accluse nella vostra, le quali così bene dimostrano quanto importasse il sottrarre quella corrispondenza a una possibile pubblicità. Alfieri era, qualche giorno fa, a S. Martino, e sulle mosse per una gita estiva nella Svizzera. Non è dunque il caso di far <sup>peregrinare</sup> quei fogli da un ufficio di posta e da un'albergo all'altro, col pericolo che vadano smarriti. Sono certo di far cosa conforme ai suoi desiderii, distruggendole. Ho veduto Alfieri a Roma, dove andai per le ultime sedute del Senato. Egli mi ha parlato con vera riconoscenza di quello che avete fatto, con tanto cuore, in questa occasione. E ora che tutto è finito, mi è grato il ripetervi anche i più vivi ringraziamenti di mia moglie. Spero che mi sia dato di incontrarvi quest'autunno in Italia. Qualche ora passata con voi mi richiama al periodo attivo della mia vita, quando la vostra opera e il vostro consiglio mi furono di un così grande ajuto per sostenere le responsabilità che i casi della politica mia avevano imposte.

Una cordiale stretta di mano del

Vostro aff.m°

E. VISCONTI VENOSTA